

I carabinieri nell'umorismo

*Una caricatura del
Presidente del Consiglio
Giovanni Spadolini
disegnata da Melanton
per il "Satyricon"
de "la Repubblica" (1982)*

*A fronte:
Una divertente vignetta
di Carletto Manzoni
per il "Candido" (1969)*



con un entusiasmo pari alla loro eccellenza artistica.

Un accostamento inconsueto e apparentemente paradossale, quindi, quello tra la Caricatura e un'Istituzione come l'Arma, ma che si traduce invece in un autentico segno di civiltà, che fa onore tanto ai Carabinieri quanto all'Arte umoristica.

I Carabinieri nelle vignette

Anche se la leggenda vuole che la famosa battuta “- Sai perché i carabinieri vanno sempre in coppia? - Perché uno sa leggere e l'altro sa scrivere!” sia dovuta nientemeno che al torinese Casimiro Teja, celebre pittore dell'ottocentesco “Fischietto” e del “Pasquino”, è abbastanza curioso

rilevare come, nell'Umorismo grafico, la figura del Carabiniere cominci ad essere proposta sui giornali satirici e umoristici soltanto verso la metà del secolo scorso, quasi che in precedenza sia stata considerata al di sopra e al di fuori delle vicende politiche, sociali o di costume, e quindi improponibile o inattaccabile.

Oppure – per riverenza o timore – i tempi non erano ancora così maturi perché i Caricaturisti dell'epoca “osassero” satireggiare apertamente in direzione dei massimi tutori della legge e dell'ordine.

O infine, più verosimilmente, perché la stampa umoristica italiana dell'Ottocento e della prima metà del Novecento (nel nostro Paese, come già evidenziato, i giornali satirici illustrati